

144 Et licentiatò Pregadi, restò Consejo di X con la zonta; et prima vene da 50 bergamaschi con una bandiera di San Marco in ordinanza, facendo mostra et eridando *Marco! Marco!* per la alegrezza di l'aquisto di Brexa.

E tutavia si havia sonato campanò per la terra et ordinato per ozi far lumiere in li campanieli etc., et questo per dimostrar alegrezza al populo.

Poi vene, a hore 23, vene con un piato dil Doxe alcune done, quale ozi haveano disnato gran numero di patricii et done a casa di sier Alvise Pixani dal Banco rimasto procurator, et fato il disnar di Compagni di suo zenero; et cussì dite done et Compagni ballono in corte di Palazzo, adeo li Consieri et quelli dil Consejo di X e zonta veneno sul liagò a veder.

È da saper: tutta la terra diceva si doveria far tre altri Procuratori con ducati 10 milia per uno per aver danari, poi si trova chi vol dar; sichè si dize è aleuni in Colegio voleno meter la parte in Pregadi, et questo perchè non si atende a trovar danari per altra via che per questo imprestado *miraculose* trovato.

In questa sera, a San Marco fo fato fuoco in Piazza et lumiere su li campanieli per l'aquisto di Brexa.

A dì 28. La matina, nulla fu da conto, *solum* se intese esser stà scoperti aleuni zentilhomeni nostri per ladri, *videlicet* sier Vincenzo et sier Lunardo Pixani di sier Lorenzo, e sier . . . Venier qu. sier Antonio, et fo trovà il ladronezo, et li Signori di note atendono a questo; i quali si absentono.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et nulla feno da conto. Deteno via la Canzelaria di Noal a uno . . . sier Marco per ducati 400 in don, et questo per . . .

144* Di campo, di Brexa, di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, di 26, ore 3 di note. Come quel zorno era ussito di Brexa da fanti 600 in ordinanza et cavali 400 in tutto di spagnoli con il governador spagnol, et da cara 50 di robe e cosse, et tengono la volta dil Ponton; dicono voler andar a Trento. Si dubita non vadino in Verona, *licet* habi promesso non andarvi. Scrive, nel castello è intrà la guarda di monsignor di Lutrech etc. Si atendi a mandar danari, volendo francesi e nostri si movano per andar sotto Verona, *videlicet* voleno li danari che dieno aver, ch'è ducati 35 milia, avanti si moveno; però si solliciti a mandarli presto. Et come quel . . . era venuto a inchinarsi e dimandarli perdono.

A dì 29. La matina, in Colegio fo mandato per li rectori electi, over quelli erano nel brexan, aziò

vadino presto per poter proveder a li lochi mancano; et sier Tomà Marin, va provedador a Salò, qual fu quando si perse, fo terminato vadi a compir il suo rezimento, e altri, sicome dirò di soto.

Fo leto la parte di far tre Procuratori apresso quelli sono, con certe clausole; la qual fe' lezer sier Piero Trun et sier Francesco Donado el cavalier savii a terra ferma, et sier Francesco Falier provedador sora i danari. Aleuni di Colegio non la senteno.

Fò leto la commission si dà a sier Francesco Falier, qual vol andar podestà e provedador a Brexa, et ordinato ponervi alcune cosse.

Fo cavà tre Cai di XL a la bancha, in loco de li tre sono, quali hanno refudà la Quarantia, ch'è contra la forma di le leze, et fo per aver li XL titolo di Cao. E di 13 fo cavati a la bancha, sier Michiel Nani era imbosolato, et do per ventura, sier Zuan Alvise Pixani et sier Giacomo Foscari. *Item*, da basso, sier Giacomo Barozzi, sier Zuan Nadal et sier Bortolamio Morexini.

Vene in Colegio el conte Lodovico di Gonzaga fiol dil qu. signor Redolfo, qual fo benemerito dil Stado nostro, et expose zerecha la soa provision et altre cose promesseli; et fo commesso a li Savii la soa expeditione.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria et Savii con li Cai di X, et stetenò longamente, et alditeno uno vestito a la solda; tengo vengi da Verona.

È da saper: eri li oratori di la comunità di Treviso comparseno a la Signoria, suplicando l'ampiation di la terra di Treviso. E cussì, per Colegio, li fo concesso e fatoli una letera; la copia sarà scripta qui avanti.

Di Bergamo si ave letere di sier Vettor Michiel podestà et provedador, di 22. Come, sollicitando scuoder il resto dil tajon promeseno bergamaschi pagar a' sguizari, juxta le letere scritoli per il provedador Griti, feno il suo Consejo, et elexeno do oratori al predito provedador in campo a Brexa, *videlicet* domino Lodovico Rota et domino Alexandro di Roman doctori, a persuader non voy far questo. *Item*, scrive che è stà electi juxta la deliberation altre volte fata per il Consejo di X con la zonta, avanti Bergamo si perdesse ultimamente, et al presente poi, ch'è a di 12 di l'istante, il prefato sier Vettor Michiel ritornò al governo di Bergamo a nome di la Signoria nostra. La qual terra era vuoda et li citadini andati fuora, et dicesi erano tanti pedochi restati per le caxe per lo alozar dil campo e di sguizari, che fo necessario più volte far sguazar le case